

ASSOCIAZIONE DELLE SCUOLE EQUIPARATE DELL' INFANZIA



**FEDERAZIONE PROVINCIALE
SCUOLE MATERNE - TRENTO**

ASSEMBLEA GENERALE

**PATTO ASSOCIATIVO E ALLEANZA ISTITUZIONALE.
ESSERE E STARE INSIEME PER EDUCARE**

Relazione del Presidente

Trento, 21 gennaio 2018

INDICE

NOTA INTRODUTTIVA	Pag. 2
PREMESSA	Pag. 4
ATTIVITÀ ORGANIZZATIVE E INNOVAZIONI GESTIONALI	Pag. 5
I RAPPORTI CON IL MONDO SCIENTIFICO, SOCIO-CULTURALE, POLITICO-ISTITUZIONALE	Pag. 9
RICONOSCERE E INNOVARE LA QUALITÀ DELL'EDUCAZIONE: RICERCA E FORMAZIONE	Pag. 14
Le tante qualità dell'offerta formativa delle scuole associate	Pag. 16
L'accostamento alle lingue straniere	Pag. 18
"Piccole Guide per grandi scoperte"	Pag. 19
Comunicare e documentare	Pag. 21
Il Bilancio Integrato per la progettualità del Sistema	Pag. 22
FONDAMENTI, RAGIONI E VANTAGGI DEL NOSTRO PATTO ASSOCIATIVO	Pag. 23
UN IMPEGNO COMUNE PER QUALIFICARE L'AUTONOMIA DEL TRENINO	Pag. 26

NOTA INTRODUTTIVA

Siamo giunti al consueto, importante appuntamento istituzionale che ci vede riuniti ogni anno nell'Assemblea generale della nostra Associazione. Un appuntamento che, nel corrispondere agli adempimenti previsti dallo Statuto della Federazione, rappresenta sempre per tutti noi un'occasione importante e significativa di partecipazione alla vita istituzionale e associativa del nostro Sistema.

Un'occasione, quindi, per mettere a fuoco e condividere la nostra progettualità complessiva a servizio delle scuole dell'infanzia associate.

Un'occasione per riaffermare il ruolo del tutto peculiare che il Sistema delle scuole dell'infanzia equiparate associate alla Federazione ha assunto negli anni anche nei confronti del mondo politico-istituzionale, scientifico, culturale, sociale e comunitario del Trentino, e non solo.

Un Sistema che, come ormai è noto, si fonda su alcuni cardini, su alcuni snodi fondamentali che ne definiscono l'identità e la *mission* e attraverso i quali continuamente si alimenta.

La cornice di questa identità è sicuramente rappresentata dal "patto associativo", all'interno del quale, a partire dal lontano 1950, numerosissime persone, come noi, hanno costruito un'esperienza originale e profondamente generativa che ha trovato nella "scuola autonoma della comunità di ispirazione cristiana" il luogo e il modo privilegiati per esprimersi e concretizzarsi.

Il volano è da identificarsi nel ruolo del "volontariato", risorsa insostituibile – alla quale viene chiesta sempre più competenza e responsabilità e che spesso viene messa al servizio non solo delle scuole dell'infanzia, ma anche di altri enti e istituzioni presenti sul territorio – che ha contribuito a costruire insieme negli anni una realtà istituzionale, scientifica e culturale molto importante per tutti; un patrimonio che ci viene riconosciuto a livello nazionale e internazionale e che va quindi non solo difeso e salvaguardato, ma sicuramente rilanciato, implementato, valorizzato.

Il Progetto pedagogico specifico di ogni scuola, ancora, che si configura come carta d'identità e come strumento privilegiato per dichiarare, declinare e sostanziare la "responsabilità educativa" in capo alle componenti di ciascuna scuola: quella istituzionale e quella professionale.

La specificità della natura e dell'identità delle nostre scuole, infine, che sono "scuole autonome della comunità", fortemente radicate e fortemente rappresentative, ciascuna, della propria comunità di appartenenza. Volute dalla comunità e interpreti attente dei bisogni educativi e formativi della stessa.

Il Sistema delle scuole dell'infanzia equiparate associate alla Federazione, dunque, si presenta oggi come un Sistema forte e integrato, capace di sostenere scelte importanti e

strategiche per il funzionamento, la tenuta, il consolidamento della propria progettualità e delle proprie azioni sul piano istituzionale, scientifico e organizzativo.

Questi i numeri che ne indicano la consistenza:

- **133 scuole, organizzate in 21 Circoli di coordinamento;**
- **348 sezioni;**
- **7.963 bambini; (*)**
- **1.092 insegnanti; (*)**
- **579 tra operatori d'appoggio e cuochi. (*)**

Al fine di garantire un servizio sempre più puntuale, efficace, integrato a questo Sistema e alle singole scuole lavorano 70 dipendenti della Federazione, impegnati in diversi contesti e con diversi ruoli, competenze e professionalità.

Forte, ancora, è l'impegno che questo Sistema, in collaborazione con la Bellesini s.c.s. e con Prospettiva Bambini s.r.l., assicura anche nell'ambito dei servizi socio-educativi rivolti alla prima infanzia (0-3 anni). Alcuni dati:

- **22 nidi d'infanzia;**
- **582 bambini;**
- **167 tra educatrici e coordinatrici interne;**
- **76 tra ausiliari e cuochi.**

Va richiamata, infine, la particolare attenzione istituzionale, pedagogica ed educativa che il Sistema pone nella direzione dell'accoglienza, del rispetto e dell'integrazione nelle nostre scuole e nelle nostre comunità di famiglie e di bambini appartenenti ad altre culture e religioni. Va infatti ricordato che su 7.963 bambini attualmente iscritti nelle nostre scuole, 980, cioè 12,30%, provengono da 54 nazionalità diverse da quella italiana.

(*) Dati aggiornati al mese di gennaio 2018

PREMESSA

Diamo avvio a questa Assemblea, che apre l'ultimo anno di questo nostro mandato istituzionale. Un mandato, una responsabilità – dicevamo lo scorso anno – che abbiamo interpretato e stiamo interpretando facendo i conti e confrontandoci con la complessità e con i cambiamenti sociali, economici, civili, politici, in termini di adeguatezza e di conoscenza. Che non significa per forza adattamento passivo alle situazioni, alle istanze, alle eventuali pressioni; ma costante discernimento e responsabile impegno a prendere posizione rispetto alle diverse poste in gioco.

Quello che ci viene chiesto è da un lato la capacità di avere uno sguardo che sappia leggere le questioni nella loro interezza, senza semplificare, senza ridurre. D'altro canto, però, ci troviamo spesso in contesti nei quali, pur dovendo salvaguardare l'insieme delle implicazioni, l'esigenza di risposte si trasforma talvolta in urgenza che non aspetta. Snodo, questo, che riprenderò successivamente anche nella prospettiva – che ritengo oggi più che mai cruciale – di rilanciare la solidità del patto associativo e le modalità del nostro stare insieme all'interno del Sistema.

Fa parte dei cambiamenti sociali la tendenza, a volte, di avvicinarsi alle Istituzioni considerandole come "controparte" e non come alleate. Lo vediamo tutti i giorni, ciascuna scuola si trova a gestire relazioni spesso tese, richieste individuali che diventano esigenze irrinunciabili: dalla scuola tutti, e soprattutto ciascuno, si aspettano sempre più spesso dei sì incondizionati alle diverse richieste. A fronte di esigenze talvolta antitetiche la scuola rischia di perdere la sua forza propositiva, la sua autonomia, la sua autorevolezza fatta di scelte che spesso sono diverse da quelle che farebbero i singoli cittadini, i diversi "portatori di interesse". Dobbiamo tenere presente questa dimensione, dobbiamo avere chiaro che la scuola ha il compito di offrire contesti e occasioni a ciascun bambino per costruire conoscenza insieme agli altri bambini; contesti e occasioni che non solo devono essere diversi, ma soprattutto dovrebbero essere migliori di quelli progettati, organizzati e realizzati in altri ambiti.

Questa stessa pressione, questo incalzare di urgenze e di esigenze, diverse e spesso tra loro in contraddizione, riguardano anche la Federazione, sia sul piano istituzionale sia sul piano organizzativo.

Dobbiamo dircelo, dobbiamo trovare insieme strade per costruire modi di affrontare i cambiamenti e le complessità senza cedere ai rischi della semplificazione e della fretta, alimentate

– entrambe – da legami spesso deboli, che rischiano di far dimenticare le scelte che hanno dato origine alle scuole e alla Federazione.

Ci sono gradi diversi di difficoltà e di complessità in un crescendo di incombenze, di burocratizzazione e di rischi di inadempienze che spaventano e indeboliscono. Ma ci sono anche nuove e interessanti possibilità per i nostri bambini, nuovi spazi di espressione e di realizzazione professionale per le insegnanti delle nostre scuole, diversi scenari di riconoscimento dell'impegno che le scuole e la Federazione stanno mettendo a disposizione delle comunità non solo locali.

Avendo in mente queste premesse do lettura di alcuni degli ambiti di investimento progettuale e programmatico, di bilancio e di prospettiva, per il Sistema delle scuole equiparate dell'infanzia associate alla Federazione e, di conseguenza, per la Federazione stessa.

ATTIVITÀ ORGANIZZATIVE E INNOVAZIONI GESTIONALI

Vorrei iniziare dando spazio a quegli ambiti di attività che alimentano la vita istituzionale, gestionale, professionale del nostro Sistema al suo interno, grazie all'imprescindibile, qualificato supporto della Struttura che è stata e sarà impegnata in prima linea su tutti i fronti.

Richiamo in primo luogo la promozione e la cura dei rapporti con i presidenti e gli Organi istituzionali delle scuole attraverso incontri del sottoscritto e del Direttore a livello di Circolo o di intercircolo – e, con i Consigli direttivi di nuova nomina, anche con il Dirigente del Servizio di Coordinamento e i Responsabili dei tre Settori della Federazione: Ricerca, Formazione e Servizi pedagogici; Legale e dei Servizi di supporto; Amministrativo – al fine di promuovere azioni di sostegno e rinforzo istituzionale e tecnico ai singoli Enti gestori, sia a fronte di criticità o di particolari problematiche, sia nella direzione di consolidare e implementare situazioni positive da valorizzare e disseminare a vantaggio dell'intero Sistema.

Anche nell'ultimo anno abbiamo effettuato numerosi incontri con i Consigli direttivi delle scuole, mirati sia a far conoscere la realtà del Sistema e della Federazione sia a far crescere consapevolezza, motivazione, interesse nell'essere volontari responsabili, competenti, capaci di attivarsi, a loro volta, per motivare e far crescere altri, nuovi volontari.

Di particolare rilevanza – sia sul piano qualitativo sia su quello quantitativo – è sicuramente il supporto che le risorse professionali della Federazione garantiscono alle scuole su tutti i fronti del quotidiano, avendo attenzione costante e continuativa alle esigenze di crescita e di cambiamento di

ciascuna scuola. Il riferimento qui è alla consulenza pedagogica e gestionale assicurata dai coordinatori e a quella fornita dalle differenziate risorse esperte che lavorano all'interno delle Unità specialistiche dei tre Settori.

Una consulenza integrata, che si radica e si alimenta all'interno di un'unica progettualità che cerchiamo di rinnovare di anno in anno; un sostegno costante che è fatto di competenze diverse, di specifiche professionalità, di ruoli e responsabilità differenziate che coprono l'intera gamma delle istanze e dei bisogni che le scuole condividono con noi ogni giorno per funzionare al meglio, per garantire un servizio sempre migliore ai bambini e alle famiglie.

Entro ora nello specifico di alcuni dei principali ambiti che ci hanno visto e ci vedranno impegnati, a partire da quello riguardante le risorse economiche. Su questo fronte, infatti, mi preme evidenziare in primo luogo i risultati che abbiamo conseguito facendo leva sul nostro essere Sistema. Mi riferisco in particolare ai contratti-quadro che la Federazione stipula per la fornitura di beni e servizi – in tutto a oggi sono una ventina – e ai quali le scuole possono liberamente aderire. Ebbene, i risparmi ottenuti grazie a questi Contratti di Sistema hanno contribuito senz'altro a rendere più efficiente l'impiego dei finanziamenti assegnati dalla Provincia alle scuole. L'esempio più significativo in tal senso è rappresentato dal nuovo accordo-quadro per la gestione calore, il più rilevante in termini economici tra tutti i Contratti di Sistema. La formulazione dell'accordo con il nuovo fornitore – GTEC s.r.l., in sostituzione di PVB Solutions S.p.A. – ha consentito di ottenere, a partire dall'a.s. 2016/2017, consistenti risparmi rispetto agli anni precedenti. Basti pensare che, per quanto riguarda le scuole che hanno aderito all'attuale contratto-quadro, la spesa per il riscaldamento si è ridotta in media del 56% rispetto al periodo antecedente l'introduzione dei contratti-quadro per la gestione calore. Pur considerando che una parte di tale riduzione è dovuta alla contestuale diminuzione dei prezzi del combustibile, va detto comunque che la quota maggiore di tali risparmi è imputabile esclusivamente ai Contratti di Sistema. A riprova di ciò il fatto che tra il 2015/2016 e il 2016/2017 la riduzione della spesa a carico delle scuole aderenti al contratto-quadro è stata pari al 37%, nonostante nel corso del 2016/2017 i prezzi del combustibile siano addirittura aumentati.

In generale, pertanto, la spesa per il riscaldamento delle scuole associate si è ridotta in misura notevole, ottenendo un risultato assai significativo che sintetizzo con due numeri:

- 1,2 milioni di Euro: sono i risparmi complessivi cumulati dalle scuole associate nel triennio successivo al varo dei Contratti di Sistema per il riscaldamento (quindi negli anni scolastici 2014/2015, 2015/16 e 2016/2017) rispetto alla spesa media del triennio precedente;

- 32%: è la riduzione media della spesa di riscaldamento delle nostre scuole (valore ottenuto confrontando il consuntivo 2016/2017 con la spesa media del triennio precedente all'introduzione dei Contratti di Sistema per il riscaldamento).

Tali risparmi – insieme agli sforzi profusi dagli Enti gestori nell'ottimizzazione dei costi in generale – hanno incrementato in misura rilevante gli avanzi di esercizio delle scuole, in particolare per quanto riguarda il finanziamento provinciale per la “quota struttura”. A fronte di tali economie la Provincia ha ridimensionato il finanziamento per il funzionamento delle nostre scuole sia per effetto di nuove modifiche dei parametri di calcolo, sia a causa di automatismi nella determinazione del valore degli stessi. Tutto questo nonostante la Federazione abbia fatto presente nelle sedi istituzionali e tecniche che tali avanzi sono il frutto non di un'inefficiente allocazione di risorse pubbliche bensì, al contrario, di una politica della Federazione e delle scuole associate tesa a ottimizzare le risorse. Ma su questa riduzione del finanziamento alle scuole – fatto, evidentemente, molto rilevante per il nostro Sistema – tornerò più avanti.

Sempre in relazione alle risorse economiche mi preme segnalare, conclusivamente – per quanto riguarda le economie sulle spese di riscaldamento dell'a.s. 2014/2015 –, che dalla data in cui il Consiglio Direttivo della Federazione ha stabilito i criteri per la ridestinazione delle stesse a favore delle scuole associate (25 maggio 2016) sono stati cofinanziati 8 interventi di riqualificazione energetica, per un importo complessivo erogato alle scuole pari a circa 60 mila Euro (il dettaglio degli interventi finanziati è disponibile sul sito della Federazione). I fondi residui che potranno essere utilizzati per soddisfare future richieste in tal senso ammontano ora a circa 155 mila Euro.

Un secondo ambito di impegno riguarda il sistema informativo rispetto al quale segnalo che – oltre al rinnovamento completo del sito della Federazione, ultimato proprio in questi giorni – sono in previsione alcuni progetti importanti nella prospettiva di semplificazione e di digitalizzazione delle procedure. Ne cito alcuni. Il progetto di ammodernamento dell'infrastruttura di rete nella sede della Federazione; l'implementazione del progetto denominato “CU e cedolini on line”, che mira a eliminare la consegna/invio per posta di detti documenti attivando un portale telematico tramite cui accedere agli stessi e che, in prospettiva, potrà essere utilizzato anche per la trasmissione di altri tipi di documenti, con ulteriori risparmi di carta, tempo e denaro; l'attivazione di un software per la rilevazione delle presenze, oltre all'impegno di individuare nuovi interventi e nuove strategie per una gestione più snella ed efficiente di alcuni servizi informatici che vanno a interessare anche le scuole.

Con riferimento al programma di “chiamata unica” per l’attribuzione dei contratti a termine al personale insegnante di tutte le scuole dell’infanzia del territorio provinciale – progetto realizzato dalla Federazione in collaborazione con la Provincia e con Informatica Trentina – va precisato che ad agosto 2017 lo stesso è stato utilizzato per l’assegnazione di tutte le tipologie contrattuali.

Si è raggiunto quindi in via definitiva l’obiettivo di assegnare i contratti in maniera congiunta tra i vari soggetti datoriali – Federazione, Provincia, Co.E.S.I. – attribuendo al personale insegnante il contratto per lo stesso più favorevole rispetto alla posizione nelle distinte graduatorie. Ogni insegnante può gestire le proprie preferenze lavorative semplicemente accedendo on-line al software appositamente creato.

Risulta evidente come debba essere sicuramente sottolineata anche in questa sede l’ottima funzionalità di questo progetto, riconosciuta da tutti i soggetti interessati, a partire dal personale insegnante.

Per quanto riguarda la consulenza in materia di sicurezza, come sapete, la abbiamo da poco affidata a professionisti esterni esperti della materia. Scelta, questa, che dopo attenta valutazione abbiamo ritenuto maggiormente adeguata – sul piano della competenza e della qualificazione professionale – soprattutto per garantire fin da subito continuità e sviluppo qualitativamente alti rispetto all’attività che l’RSPP ha assicurato in questi anni a tutte le scuole.

Un rapido cenno, ora, alla legge che ha reso obbligatorie le vaccinazioni per i bambini da 0 a 16 anni per garantire la tutela della salute pubblica e il mantenimento di adeguate condizioni di sicurezza epidemiologica (Legge n. 119/2017 *“Disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale, di malattie infettive e di controversie relative alla somministrazione dei farmaci”* di conversione del decreto-legge 7 giugno 2017 n. 73). Come è noto ciò ha sollevato criticità – anche aspre e decisamente fuori misura – a causa della presa di posizione di alcune famiglie che hanno reso difficoltoso l’avvio di questo anno scolastico in alcune scuole. E a questo proposito evidenzio che la gestione efficace di questi passaggi non facili è sicuramente esito anche della piena sintonia e della fattiva sinergia tra Federazione e Provincia, impegnate entrambe – come da loro preciso compito istituzionale – nel far rispettare una legge.

Segnalo, altresì, con preoccupazione che già a partire dai primi mesi di quest’anno scolastico il reclutamento delle insegnanti supplenti ha incontrato non poche difficoltà legate alla carenza delle stesse. Per far fronte ai comprensibili disagi delle scuole la Federazione ha cercato di ampliare l’elenco del personale insegnante da contattare in caso di necessità, distinguendo quello avente i titoli richiesti rispetto a quello non in possesso di tali titoli. Evidenzio che sul sito della Federazione è

stato pubblicato un avviso per la ricerca di tale personale con possibilità di scaricare la relativa modulistica.

Nel mese di maggio 2016 – e apro un diverso tema – è entrato in vigore il Nuovo Regolamento UE 679/2016 sul Trattamento dei dati personali che introduce importanti nuove regole a protezione della privacy e che troverà immediata applicazione in tutti gli Stati membri a decorrere da maggio 2018. La Federazione, pertanto, sia per la propria sede sia per le sedi scolastiche dovrà strumentarsi per pianificare e realizzare i nuovi adempimenti al fine di mettere in atto tutte le misure tecniche e organizzative adeguate per garantire il dovuto livello di sicurezza.

Per quanto concerne, invece, il quadro normativo di riferimento segnalato che il Codice del Terzo Settore – varato la scorsa estate e già parzialmente operativo – è e sarà oggetto di attenta disamina da parte della Federazione. Si tratta di una riforma di ampia portata, che coinvolge tutti gli enti non profit e che mira a mettere ordine nella congerie di norme che regolano quest'ambito, assai complesso e variegato. Allo stato attuale, tuttavia, non è chiaro quale sarà l'effettivo impatto di tale riforma sul nostro Sistema; in ogni caso anche per le nostre scuole sono previste novità a livello fiscale, contabile e civilistico. Nei prossimi mesi pertanto – alla luce delle norme attuative che verranno emanate e delle nostre analisi – provvederemo ad aggiornarvi e ad assistervi su questa importante tematica, in particolare per quanto riguarda gli aspetti operativi.

I RAPPORTI CON IL MONDO SCIENTIFICO, SOCIO-CULTURALE, POLITICO-ISTITUZIONALE

Come abbiamo già avuto occasione di dirci molte volte i rapporti con il mondo scientifico, socio-culturale e politico-istituzionale costituiscono un aspetto strategico per il Sistema – per la Federazione e per le scuole – perché ci permettono di rimanere, in alcuni contesti, e di diventare, in altri contesti, interlocutori significativi e autorevoli non solo a livello provinciale, ma anche a livello nazionale e internazionale.

Cito, a questo proposito, i rapporti, le partnership e le collaborazioni istituzionali, socio-culturali e scientifiche con l'Università, con IRIFOR (Istituto per la Ricerca, la Formazione e la Riabilitazione), con ENS (Ente Nazionale Sordi), con il Forum delle associazioni familiari, con il Consultorio familiare UCIPEM, con il Comune di Trento (nell'ambito del Tavolo 0-18) e con il Centro Servizi Culturali S. Chiara.

Richiamo, ancora, la ormai consolidata collaborazione con il MUSE, con il quale continui sono lo scambio di esperienze e il coinvolgimento diretto nella gestione di importanti eventi legati alla formazione delle insegnanti e all'accompagnamento alla genitorialità; la collaborazione con RTTR; la collaborazione con l'emittente Telepace, con interessanti sviluppi delle opportunità finalizzate a diffondere in termini comunicativi qualitativamente alti la progettualità e l'attività delle nostre scuole e della Federazione e che permettono, nel contempo, di promuovere visibilità, interesse e attenzione rispetto al nostro patrimonio educativo e formativo. In questa prospettiva, accanto al programma di informazione settimanale S.P.A.R.T., la collaborazione si è estesa alla rubrica "Curiosando in libreria" e sono in progetto spazi dedicati alla comunicazione sulle iniziative legate al Bilancio Integrato.

Proseguirà anche la partnership con la Fondazione Bruno Kessler (FBK) per la realizzazione del progetto "Robobimbi", con lo scopo di osservare come il concetto di "robot" viene interpretato dai bambini, al fine di individuare le modalità più efficaci per avvicinare gli stessi alla robotica, ambito presente nella quotidianità e, certamente, dimensione a loro non estranea.

Nel 2017/2018 Federazione e FBK avvieranno l'analisi dei dati raccolti in questa prima fase: si tratta di un corpus di materiali realizzati nelle scuole in sperimentazione – complessivamente 12, appartenenti a diversi Circoli – particolarmente ricco e articolato che consentirà di aprire e condurre piste di indagine anche differenziate.

Si darà continuità all'interessante e sempre più approfondito scambio scientifico e professionale avviato già da alcuni anni con gli Stati Uniti, all'interno del quale la Federazione ha attivato e continua ad alimentare un proficuo confronto anche attraverso visite e partecipazioni a eventi, con particolare riferimento alla funzione formativa che la Federazione stessa sta svolgendo nei confronti delle scuole americane.

Un rilievo importante, inoltre, assumerà quest'anno la partnership con l'Università della Florida per promuovere uno scambio culturale e scientifico che possa qualificare ulteriormente il lavoro di ricerca che caratterizza l'Università e la Federazione. Tale partnership, infatti – che si è concretizzata lo scorso anno scolastico con la presenza in alcune nostre scuole di un gruppo di studenti della suddetta Università, accompagnati da una docente, interessati a capire il funzionamento, sotto i diversi profili, della Federazione, delle scuole e del Sistema –, si consoliderà ulteriormente quest'anno con una presenza di studenti e di docenti che si ipotizza essere più consistente e maggiormente strutturata.

Sempre più significativo è anche il rapporto di collaborazione con la Cooperativa Bellesini e con Prospettiva Bambini, con particolare riferimento alla promozione di una continua implementazione e qualificazione dei servizi a favore della fascia 0-3 anni.

Ricordiamo, a questo proposito, che la Federazione ha in essere un'apposita convenzione con un nido aziendale, gestito dalla Bellesini, per agevolare la fruizione da parte dei propri dipendenti con l'obiettivo di offrire loro un'opportunità importante sul piano della conciliazione tra esigenze familiari e tempi di lavoro.

Proseguirà inoltre la collaborazione per l'attivazione e la gestione dei servizi di "Estate Bambini" nelle scuole interessate.

Un cenno particolare va riservato al nostro storico rapporto con la Federazione Italiana Scuole Materne (FISM); realtà fondata nel 1974 che rappresenta circa 8.000 scuole dell'infanzia su tutto il territorio nazionale.

Siamo presenti all'interno del Consiglio nazionale il sottoscritto – di diritto come Presidente provinciale e regionale insieme –, la signora Ginetta Aimi – presidente della scuola dell'infanzia di Ossana – e il Direttore; quest'ultimo – eletto dal Congresso nazionale della FISM quale Vice Presidente nazionale – è presente anche all'interno della Segreteria nazionale; è inoltre responsabile del Settore pedagogico nazionale e della Commissione tecnica dello stesso Settore. Ricordo, inoltre, che a partire dallo scorso anno lo stesso Direttore è stato designato, in qualità di Vice Presidente, a rappresentare la FISM nell'ambito dell'Associazione FAFCE – Federazione delle Associazioni familiari cattoliche in Europa –, organizzazione con sede a Bruxelles, riconosciuta dal Consiglio d'Europa, che raggruppa 15 Nazioni in uno scambio reciproco di studi, proposte, iniziative a salvaguardia della famiglia.

Per quanto riguarda il piano delle relazioni sindacali si evidenzia che, oltre alla sottoscrizione già effettuata in ordine a specifici *Accordi integrativi* al Contratto Collettivo di Lavoro delle scuole equiparate dell'infanzia – per la formazione degli elenchi del personale insegnante; per le operazioni di spostamento; per il FoREG.; per le assunzioni a tempo determinato e indeterminato –, sarà necessario prevedere ulteriori momenti di confronto per monitorare ed eventualmente disciplinare i numerosi aspetti che potranno emergere sotto il profilo contrattuale, giuridico e organizzativo.

Si è riaperta nei mesi scorsi anche la trattativa per il rinnovo del Contratto Collettivo di Lavoro del personale della Federazione; trattativa che auspichiamo si possa concludere positivamente in tempi brevi.

Vorrei dedicare ora uno specifico spazio ai rapporti con il mondo politico-istituzionale.

Mi riferisco al costante impegno che la Federazione assicura nel promuovere una sistematica attività di approfondimento e di presidio di quegli ambiti che costituiscono l'oggetto politico e/o tecnico delle relazioni con la Provincia. E, in particolare, ai contatti e ai confronti costanti con il Presidente – anche Assessore competente – Ugo Rossi e con la sua Segretaria particolare, Dina Fedrizzi; con la Dirigente Generale del Dipartimento della Conoscenza, Livia Ferrario e con il Dirigente del Servizio infanzia e istruzione del primo grado, Roberto Ceccato. Li saluto e li ringrazio nuovamente per la preziosa collaborazione.

Anche quest'anno diversi e articolati sono stati i livelli di interlocuzione su temi, questioni, problemi, azioni che si sono via via posti e affrontati. Interlocuzione che non è sempre stata facile. E a questo proposito non posso non richiamare qui, in particolare, la già citata riduzione del finanziamento prevista dal Programma Annuale 2017/2018 sulla voce riscaldamento e sulla voce mensa; un dato che ci ha molto preoccupato come Federazione e come scuole. Queste ultime, infatti, hanno visto vanificate, in misura a volte anche consistente, le economie realizzate in questi ambiti grazie anche ai Contratti di Sistema attivati dalla Federazione. Tali economie, ricordo, sono destinate a far fronte a una serie di spese (di gestione, acquisto di arredi e attrezzature non coperti dall'apposito fondo, acquisto di materiale didattico, lavori di manutenzione ordinaria...) che le scuole si ritrovano regolarmente a dover sostenere; non poter disporre delle suddette risorse le mette in difficoltà.

Nel merito, pertanto, ci pare doveroso sottolineare anche in questa sede – dopo averlo già fatto più volte con i diretti interlocutori – che un confronto previo tra Servizio infanzia e istruzione del primo grado e Federazione rispetto alla definizione del Programma Annuale sarebbe stato certo auspicabile e opportuno. E questo – tengo a precisare – in un'ottica di collaborazione e di messa a fuoco tempestiva delle diverse implicazioni e ricadute che alcune scelte possono avere sul Sistema delle scuole equiparate; attesa, evidentemente, la responsabilità in capo al suddetto Servizio provinciale rispetto alla predisposizione del citato Programma Annuale.

Va detto, altresì, che la Provincia ha tenuto comunque in considerazione quanto sostenuto e richiesto dalla Federazione – ribadito anche in occasione di un proficuo confronto tra il Presidente Ugo Rossi e la Giunta federale oltre che dai Presidenti delle scuole associate tramite una lettera sottoscritta dalla quasi totalità degli stessi – assicurando un parziale reintegro della suddetta riduzione di finanziamento. Infatti, per coprire la maggiore spesa che le scuole dovranno sostenere in relazione ai contratti di dipendenza per i segretari/contabili – non potendo più accedere ai

voucher, come da recente normativa – la Giunta provinciale ha deliberato una modifica del Programma Annuale che prevede, già a partire dall'a.s. 2017/2018, un incremento del parametro a sezione utilizzato per il calcolo della quota per la gestione della contabilità e amministrazione. Così come sono stati previsti da parte della stessa Provincia altri due importanti provvedimenti: è stato rifinanziato adeguatamente il capitolo riguardante Arredi e Attrezzature ed è stato previsto un incremento – a partire già dal 2018 – della quota di finanziamento per i progetti di ristrutturazione e riqualificazione energetica delle scuole (attualmente pari all'80%).

Rimanendo nell'ambito dei criteri di finanziamento mi fa piacere evidenziare che Provincia e Federazione hanno avviato insieme una riflessione attenta e seria circa la revisione dei parametri di determinazione della "quota struttura" in una prospettiva di budget triennale. La logica adottata è quella per cui – a parità di finanziamento – si possa prefigurare una revisione/razionalizzazione dei coefficienti di finanziamento maggiormente equa e funzionale, in grado di garantire, pertanto, una migliore distribuzione delle risorse, soprattutto in favore delle scuole più svantaggiate.

Tra le altre questioni che si possono richiamare come particolarmente rilevanti e che richiederanno sicuramente un impegno assiduo vanno evidenziate, ancora: il finanziamento per la formazione del personale implicato nell'accostamento alle lingue straniere che, ricordo, da alcuni anni è inserito all'interno dei Progetti di sviluppo e innovazione; il finanziamento per la formazione del personale delle scuole sulla sicurezza; la partecipazione al monitoraggio da parte della Federazione – con la presenza di un proprio coordinatore nell'ambito del Gruppo di lavoro appositamente costituito con delibera della Giunta Provinciale – della sperimentazione avviata due anni fa in alcune scuole dell'infanzia provinciali di attivazione di sezioni a indirizzo montessoriano; il monitoraggio del progetto di "chiamata unica" per l'assunzione a tempo determinato del personale insegnante nelle scuole dell'infanzia con particolare riferimento ai rapporti e all'interlocuzione, a volte non facili, che dovranno essere gestiti sul piano tecnico con la Provincia e con Informatica Trentina.

Un cenno, ancora, al decreto legislativo attuativo della delega di cui alla legge n. 107 del 2015 – "Istituzione del Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino ai sei anni" – che è stato approvato dal Consiglio dei Ministri il 7 aprile 2017. Un tema, quello dello 0-6, di forte attualità anche per il nostro Sistema e che ci spinge oggi a proporci alla Provincia – stante l'autonomia della stessa in questa materia –, unitamente alla Cooperativa Bellesini, quali interlocutori autorevoli e competenti in grado di mettere a disposizione nel merito un significativo e ricco bagaglio di ricerca, di riflessione, di progettualità, di esperienze.

Rinnoviamo, conclusivamente, l'auspicio che si possano consolidare e ampliare canali comunicativi e informativi e modalità di collaborazione tra Federazione e Provincia improntati a fiducia e riconoscimento di quanto la stessa Federazione e il Sistema delle scuole associate rappresentano per la Comunità trentina tutta.

Riteniamo, infatti, fondamentale e strategico che la Provincia continui a considerare la Federazione – che, sottolineo, rappresenta la maggioranza delle scuole dell'infanzia presenti nel nostro territorio – come un interlocutore autorevole, credibile e imprescindibile del sistema della scuola dell'infanzia trentina.

RICONOSCERE E INNOVARE LA QUALITÀ DELL'EDUCAZIONE: RICERCA E FORMAZIONE

Come di consueto ritengo fondamentale riservare un approfondimento del tutto particolare a una delle prioritarie dimensioni di investimento istituzionale e scientifico della Federazione: quella della formazione, della ricerca e dell'innovazione educativa.

La ricerca e la formazione sono l'attenzione principale del lavoro della Direzione, del Settore Ricerca, Formazione e Servizi pedagogici e del Servizio di Coordinamento i quali, secondo gli indirizzi istituzionali e con il supporto del Comitato Tecnico-Scientifico, si pongono l'obiettivo di promuovere la qualificazione professionale e, quindi, la qualità del servizio educativo offerto ai bambini, alle famiglie, alle comunità attraverso le scuole associate e la Federazione stessa.

Ricerca e formazione caratterizzate da un legame, strettissimo e per noi imprescindibile, che si esplica attraverso una continua, reciproca alimentazione. La formazione, infatti, mette in evidenza aspetti interessanti, complessi, fondamentali per la professionalità educativa che, attraverso specifici percorsi di ricerca, permettono di fornire nuova linfa alla formazione stessa.

E proprio questo modo di concepire, di fare e di "essere in" formazione ha sollecitato e sta sollecitando molto la Federazione e le scuole, soprattutto in merito alla formazione delle insegnanti che, negli ultimi anni, ha visto un importante processo trasformativo in almeno due direzioni.

In primo luogo l'articolazione del percorso formativo, progettata e realizzata dalle équipes, è diventata sempre più dinamica e differenziata, abbandonando la netta suddivisione tra la componente teorica (la cosiddetta "linea comune") e quella pratico-operativa (i cosiddetti "moduli"). In virtù del lavoro sulla progettazione annuale e sulla programmazione periodica, infatti, ciascuna équipe costruisce il proprio progetto formativo a partire dalle scelte progettuali e programmatiche

delle varie scuole di ciascun Circolo, intessendo collegamenti e interconnessioni anche tra i diversi Circoli coinvolti all'interno delle singole équipes e a livello di interéquipe.

Un secondo ambito particolarmente evolutivo della formazione delle insegnanti riguarda le forme e le modalità di partecipazione al processo formativo che le stesse insegnanti mettono in atto. Sempre più ampia, infatti, si è rivelata in questi anni la disponibilità di ciascuna a mettere in campo e sperimentare a scuola con i bambini le sollecitazioni emerse in sede formativa, per poi attivare un proficuo circolo virtuoso tra le proposte educativo-didattiche concrete, la riflessione sulle stesse – costruita collettivamente anche attraverso la formazione – e la ri-progettazione di nuove esperienze.

Lavorare in questo modo significa essere disposti non solo ad aprire lo sguardo professionale e, per dirla con il grande psicologo Bruner, a costruire nuovi “attrezzi” da collocare nella propria “cassetta”, ma anche ad attivare un processo meta-riflessivo costante che in diversi passaggi non rimane a livello individuale, ma si intreccia con il percorso fatto dalle colleghe della propria scuola e/o di altre scuole del Sistema, permettendo così la crescita e la qualificazione delle comunità professionali.

La virtuosità di questi processi trasformativi è in larga parte frutto dell'azione locale e situata di ciascun coordinatore, che nell'interazione diretta con le scuole e con le insegnanti accompagna, sostiene e supporta l'evoluzione delle loro pratiche educativo-didattiche, nella piena consapevolezza che nessun cambiamento – nella misura in cui è autentico – possa essere privo di momenti di fatica, regressione o, qualche volta, di temporaneo arresto.

Vorrei ora dedicare alcune battute alla dimensione dell'inclusione di ciascun bambino dentro le nostre scuole. È un tema – quello dell'impegno a fare posto e a trovare il posto “giusto” per tutti e per ciascuno – che tocca dimensioni culturali, sociali, ideologiche, etiche e di salute individuali che ci portano, spesso, a rilevare contraddizioni, difficoltà, pesi e limiti talvolta più di prospettive “ideologiche” e di sottovalutazione dei propri strumenti che non di risorse. Mi concentro soprattutto sull'inclusione dei bambini che hanno bisogni specifici, legati a difficoltà di natura diversa e che meritano, tutte, uguale attenzione, uguale cura, altissima professionalità.

Per questo sottolineo le due direzioni principali sulle quali la Federazione investe in quest'ambito: la formazione e il supporto specifico a ciascuna scuola, da un lato, e i rapporti con la Provincia, con l'Azienda sanitaria e con i Servizi sanitari del territorio, dall'altro.

In merito al primo aspetto la Federazione, attraverso la consulenza diretta, la formazione e la progettazione, promuove una cultura inclusiva che vede come oggetto di lavoro dell'insegnante il progetto di scuola, tendendo costantemente alla massima fruibilità delle proposte per tutti i bambini.

Riguardo al secondo aspetto la stessa Federazione, oltre agli ordinari rapporti stretti, efficaci e di proficua interlocuzione con l'Azienda sanitaria e con i Servizi territoriali, ha dato avvio a una serie di incontri proprio con queste Istituzioni per proporre un confronto funzionale alla costruzione di nuove pratiche di collaborazione tra scuole e Servizi sanitari – non dimenticando che a fruire di questo rapporto sono i bambini e le loro famiglie – e alla costituzione di un'alleanza di rete fondata sul riconoscimento delle reciproche specificità e su un principio di sussidiarietà nella attribuzione delle competenze ai diversi livelli istituzionali.

Le tante qualità dell'offerta formativa delle scuole associate

Parliamo, quindi, di scuole inclusive, di scuole di qualità, di luoghi privilegiati per favorire la costruzione e la diffusione di una cultura educativa alta, che si basa sulla dimensione della qualità dell'offerta educativa rivolta ai bambini. Che è complessivamente più che buona, in molti casi ottima.

Cosa c'è "dietro" a una scuola di qualità? Quali progetti e investimenti sono stati fatti nel corso degli ultimi anni per sostenere questo aspetto centrale e qualificante del nostro essere Sistema?

C'è un impianto formativo del quale, innanzitutto, si è condiviso in modo esplicito e diffuso – attraverso molteplici occasioni formative, incontri e convegni – un quadro teorico di stampo socio-costruttivista, che sottolinea la dimensione sociale e culturale dello sviluppo/apprendimento dei bambini: non isolati contenitori da riempire di nozioni, ma apprendisti attivi e competenti che costruiscono conoscenze insieme agli altri bambini e agli insegnanti, lavorando e imparando nella propria area di sviluppo prossimale, anche grazie alla disponibilità e mediazione di materiali, strumenti e infrastrutture.

Tale "marchio" distintivo del Sistema delle scuole associate caratterizza e rende riconoscibile nel panorama nazionale e internazionale il nostro approccio all'educazione 3-6 anni e credo sia doveroso segnalare qui che questo lavoro di esplicitazione e condivisione anche teorica non è un atto banale, non è per niente scontato per la maggior parte delle Organizzazioni educative.

E dato che non c'è nulla di più pratico di una buona teoria questo quadro ha informato e diretto l'investimento formativo con le insegnanti su aspetti quali, tra gli altri, il lavoro con piccoli gruppi di bambini, le pratiche inclusive e interculturali, la progettazione degli spazi e dei tempi della giornata a scuola, il lavorare in modo "scientifico" sul mondo fisico e naturale, le esperienze creative e artistiche, le attività di documentazione per le famiglie, il lavoro educativo mediato dalle tecnologie e così via. Così come ha informato il loro coinvolgimento diretto e attivo in progetti innovativi quali il "Concilio dei bambini", le "Piccole guide per grandi scoperte", l'Intercultura a scuola, il Piccolo gruppo.

Un impianto formativo complesso, articolato, qualificato che nel corso di questi ultimi anni è cambiato, anch'esso, in modo sostanziale, configurandosi come sempre più vicino e connesso alla continua evoluzione dei contesti educativi quotidiani delle nostre scuole, attraverso scelte metodologiche innovative quali l'uso dei video e delle visite alle scuole da parte delle équipes formative.

Le équipes, infatti, hanno avuto un ruolo decisivo in questi processi. Si sono impegnate a fondo, con competenza nel sostegno e nell'accompagnamento delle innovazioni formative messe in campo. Sono state e continuano a essere, infatti, un formidabile luogo di organizzazione, elaborazione, ricerca e innovazione educativa e formativa, che garantisce ai coordinatori e ai formatori la possibilità di essere "vicini" alle pratiche educative delle scuole e delle comunità di insegnanti e, nel contempo, di essere sensibili alle particolarità e specificità dei diversi Circoli.

Meccanismi, quindi, anche organizzativi (quali l'équipe) e dispositivi metodologici (quali visite, uso dei video) che hanno funzionato e che hanno qualificato e potenziato i nostri investimenti sulla qualità dell'offerta educativa rivolta ai bambini che frequentano le nostre scuole.

Cosa possiamo dire e dirci oggi nel merito di queste scelte e di questi investimenti? Sono stati fruttuosi? Hanno cambiato in meglio la qualità delle dimensioni portanti della nostra offerta formativa?

La risposta è decisamente positiva. Le osservazioni nelle nostre scuole, i video e i resoconti di insegnanti, coordinatori e formatori – e, fatto per noi molto importante, delle famiglie – mostrano scuole che sono luoghi belli e piacevoli, ricche di spazi e di materiali, caratterizzate da regole "che hanno un senso" e da buona socialità. Scuole nelle quali i bambini sono impegnati in attività significative; dove i bambini pensano, decidono, discutono insieme e realizzano progetti utili e interessanti; dove imparano a occuparsi di loro stessi e dell'ambiente che li ospita; dove esplorano attivamente il territorio che sta intorno a loro; dove sono impegnati, anche in prima persona,

nell'organizzazione quotidiana della vita scolastica. Scuole nelle quali i bambini imparano ad aver cura dei loro pensieri, delle loro idee e di quelle degli altri, in un contesto che li educa a buone relazioni e alla convivenza con le differenze e le diversità. Scuole che sempre più si caratterizzano, oltre che come contesti di socializzazione culturale al mondo, come palestre di democrazia e di educazione al vivere civile. Scuole in cui la professionalità delle insegnanti non è visibile solo nella relazione diretta con i bambini ma soprattutto nella progettazione e organizzazione di gruppi, tempi, materiali, spazi e attività interessanti e sfidanti. Un lavoro di regia "dietro le quinte" – collegialmente pensato, progettato e gestito – che è prezioso ed essenziale per la costruzione di una scuola di qualità in tutti i momenti della giornata.

Risultati di qualità e di eccellenza – che verranno anche presentati in incontri territoriali dedicati nell'ambito del progetto del Bilancio Integrato e che stanno già coinvolgendo molti di voi direttamente – di cui tutti dobbiamo andare fieri e che continueremo a sostenere sviluppando e innovando le nostre pratiche formative e organizzative; in un circuito sempre più stretto e virtuoso con gli esperti e con i progressi della ricerca nazionale e internazionale nel campo dell'educazione all'infanzia. Un investimento, quindi, che non si ferma perché ha raggiunto buoni risultati, ma che continuerà proprio a partire dal molto già acquisito, consapevoli, come siamo, della necessità di continuare a mantenere, consolidare e innovare la qualità dell'educazione che le nostre scuole sono in grado di offrire.

L'accostamento alle lingue straniere

Un rapido ma irrinunciabile cenno all'accostamento alle lingue straniere, che si conferma come un progetto importante, che permette ai bambini di vivere esperienze che schiudono i loro orizzonti a nuovi spazi per attribuire significato culturale, sociale, civile agli incontri e ai pensieri che fanno e che faranno.

Come sappiamo il Piano Trentino Trilingue ha permesso una maggiore diffusione del progetto che si sta gradualmente stabilizzando in quasi tutte le scuole associate alla Federazione. Sono infatti 44 le scuole coinvolte nel progetto finanziato attraverso il Fondo Sociale Europeo – gestito dall'associazione temporanea di impresa tra ISIT (Istituto per Interpreti e Traduttori) e Cieffe – e 74 quelle che proprio in questi giorni stanno avviando l'accostamento al tedesco o all'inglese (e in alcuni casi a entrambe le lingue) grazie al finanziamento pari all'80% da parte della Regione.

E a proposito di queste ultime segnalo anche in questa sede una novità decisamente interessante. Secondo quanto da noi auspicato e condiviso dalla Regione, infatti, a novembre 2017 la Federazione ha potuto presentare un'unica domanda per i diversi progetti di accostamento finanziati dalla stessa Regione e, quindi, da gennaio 2018 possiamo considerare anche tali progetti come un progetto unico. Questa nuova procedura implica che la singola scuola non deve più occuparsi della domanda di finanziamento, dell'anticipazione di spese per i compensi ai collaboratori e nemmeno della rendicontazione in quanto è la Federazione a farsi carico, per conto delle scuole interessate, dell'intero procedimento (stipula dei contratti con ciascun collaboratore, elaborazione dei cedolini e accrediti dei compensi...).

Anche per questo significativo traguardo credo sia giusto esprimere qui la nostra soddisfazione e anche il nostro apprezzamento per la qualità dei rapporti istituzionali e di interlocuzione organizzativa che ci legano alla Provincia e alla Regione anche per la gestione di questo importante progetto.

“Piccole Guide per grandi scoperte”

“Le scuole potranno far fronte ai grandi cambiamenti non da sole ma con persone e territori che si connettono, collaborano, si confrontano, forse anche un po' competono nel cercare di dare il meglio di sé e del proprio sapere professionale e civile...”.

Così diceva Giuseppe Malpeli il 19 novembre 2011 nel suo intervento al Seminario promosso dalla Federazione in occasione della celebrazione dell'anno del Volontariato.

Ci diciamo più di qualche volta che non è sempre facile riconoscere l'identità e le scelte di ciascuna scuola al suo interno, nelle richieste del personale della scuola, a volte anche degli stessi Organismi gestionali; sappiamo quanta fatica e, talvolta, quanta frustrazione comporta provare a farle riconoscere all'esterno della scuola, con la comunità locale, con le altre associazioni del territorio, ma anche con le famiglie – che collochiamo a volte all'interno, a volte all'esterno.

Possiamo anche aggiungere che non è nemmeno sempre scontato che ci riconosciamo noi dentro il nostro Sistema di scuole federate, di Federazione, intesa non solo come “Organizzazione”, ma anche – e soprattutto – come “Insieme istituzionale”, come legame che è frutto di una scelta consapevole, fatta tanti anni fa e rinnovata via via con diversi livelli di convinzione.

Di tanto in tanto abbiamo bisogno, tutti, di fare il punto, di ricollocarci, di recuperare le ragioni che ci spingono a occuparci ciascuno della nostra scuola e, al tempo stesso, a impegnarci per un orizzonte che vada oltre i suoi confini.

Ecco perché abbiamo deciso di pubblicare il volume “Piccole guide per grandi scoperte” – che avete in cartellina – per lasciare un segno riconoscibile di ciò che tutti i giorni ciascuna scuola fa per “dare il meglio di sé e del sapere professionale e civile” che mette a disposizione dei bambini e delle loro famiglie, ma anche per promuovere confronto culturale attorno ai bambini e con i bambini. Questo lo possiamo fare perché siamo insieme, perché siamo in tanti a mettere in pratica, a interpretare un’idea in modi diversissimi, a dare spessore e a nutrire di differenze e di scelte contestualizzate un progetto che ci accomuna, un pensiero sull’infanzia che si arricchisce delle diverse identità; perché tutti – dalla scuola più piccola a quella più grande, da quella geograficamente più “centrale” a quella più “periferica” – possono dare un contributo determinante, una riflessione che sferza e che permette un cambio di passo nella generazione di un capitale culturale, nella costruzione di una qualità educativa che può andare al di là di ogni singola scuola e dell’intero Sistema, arricchendone e qualificandone l’identità.

Anche per tutto questo abbiamo deciso di presentare, oggi, questo lavoro, che mette insieme i contributi che in quasi 10 anni – a partire da un’idea del prof. Malpeli – tutte le scuole hanno offerto e stanno continuando a offrire con i bambini alle loro comunità. Lo presentiamo in questa sede istituzionale, formale, solenne perché è un documento importante, che non giustappone progetti “simili”, ma che testimonia come un intento comune si è realizzato in modi molto differenziati, perché “ugualmente diversi” sono tutti i modi nei quali una sollecitazione istituzionale ed educativa è stata colta e accolta dalle scuole del nostro Sistema.

Perché questa pubblicazione ha origine, anche, nella nostra intenzione di rendere conto e di dare ragione dei molteplici modi con i quali ci prendiamo cura della nostra e delle nostre Istituzioni.

Dopo questo primo sguardo a questa ricca e importante testimonianza di un lavoro al quale tutti abbiamo contribuito, vi suggerisco di “entrarci dentro”, di “gustare” queste pagine con calma, di renderle generative per ciascuno e per tutti. Ci impegneremo insieme, nelle tante e differenziate comunità territoriali trentine, a utilizzare questa pubblicazione come occasione di confronto e di riflessione culturale attorno all’idea di scuola e di bambini, che non è scontata e che è importante chiarirci e chiarire: anche questo è Bilancio Integrato, anche così facciamo qualità dell’educazione, promuoviamo generazione di capitale sociale, sosteniamo la nostra identità e contribuiamo a darle un nome.

Comunicare e documentare

Comunicazione e documentazione, dunque, sono da sempre ambiti di investimento considerati strategici per la Federazione. Questo sia perché permettono di valorizzare e rendere disponibile a tutte le scuole quanto realizzato dalle singole realtà e dal Sistema nel suo insieme, sia perché si configurano come ulteriore strumento per dare visibilità a livello provinciale, nazionale e internazionale a progetti di ricerca e sperimentazione, a percorsi di approfondimento, a esperienze messe in atto, a reti attivate e consolidate nel tempo. Sia, ancora, per lasciare segni e costruire memoria.

Ma nel panorama contemporaneo, caratterizzato sempre più da un'ampia, diversificata, velocissima dinamica interattiva e da uno sviluppo dei social media in ogni settore – non solo in termini di quantità ma anche di qualità e tipologia – comunicare e documentare sono impegni e attenzioni che devono assumere connotazioni, ritmo e forme espressive decisamente diversificate e innovative.

Notevole, dunque, si sta configurando l'impegno sulla comunicazione sia per aprire nuovi campi di interesse e collaborazione, sia per riorientare e incrementare quelli già in essere.

L'investimento in questa direzione – che si declina all'interno di una specifica Unità specialistica del Settore Ricerca, Formazione e Servizi pedagogici – sta permettendo di sviluppare in particolare i seguenti ambiti di attività: la cura delle relazioni con Istituzioni ed enti esterni; il rinnovamento totale del sito – la cui nuova versione è già disponibile; le pubblicazioni; i rapporti con la stampa.

Questi ambiti sono strettamente interconnessi e ciascuno funzionale allo sviluppo dell'altro. La circolarità virtuosa tra queste linee di investimento e la reciprocità tra i vari soggetti dei differenti contesti comunicativi, infatti, è centrale e richiede azioni costanti di promozione e sviluppo.

Per quanto riguarda il rapporto con la stampa possiamo rilevare alcuni interessanti movimenti anche perché la sempre più apprezzata attività delle nostre scuole sta creando interesse e attenzione rispetto alle informazioni messe in circolo.

Oltre alla cura della dimensione comunicativa attraverso l'attenzione ad alimentare e incrementare le sinergie con enti e istituzioni, rilevante – come già evidenziato – è l'investimento nel rinnovamento completo del sito della Federazione. Questo ha visto la sua totale rivisitazione allo scopo di rendere maggiormente attuali le scelte espressive, ma soprattutto per permettere all'utente

di individuare velocemente le informazioni a disposizione con scelte grafiche e di architettura orientate a chiarezza, semplicità ed essenzialità.

Prosegue con impegno anche la realizzazione della Rivista on-line “AltriSpazi: abitare l’educazione” che si sta sempre più configurando come luogo in cui accogliere, depositare e rilanciare tutto quanto messo in atto a livello di elaborazione di pensiero, di progettualità e di buone pratiche, di documentazione.

Il Bilancio Integrato per la progettualità del Sistema

Parliamo anche di Bilancio sociale o, meglio, di Bilancio Integrato: tutto quello che ci stiamo dicendo oggi ne fa parte, ci racconta e ci permette di vedere meglio quanto, insieme, stiamo continuando a mantenere vivo e vitale dentro le tante comunità del nostro territorio.

La Federazione continua a coordinare i lavori e le iniziative che, nei diversi Circoli, si stanno realizzando o programmando per promuovere la qualificazione e la diffusione dell’impegno delle scuole in merito alla Qualità dell’educazione, all’Autonomia e Identità della scuola, alla Generazione di capitale sociale.

A questo proposito va ribadito che per realizzare in termini efficaci e produttivi le iniziative volte a presentare il lavoro in modo decentrato sul territorio provinciale risulta imprescindibile che ciascun Circolo, ciascuna scuola in tutte le sue componenti si sentano direttamente e autonomamente impegnati riscoprendo motivazione, interesse, spirito di servizio, responsabilità. Condizioni, queste, necessarie per individuare – nel corso dell’anno e del procedere dell’approfondimento dei lavori – momenti, occasioni e strategie ritenuti più opportuni nei diversi territori per condividere con gli interlocutori istituzionali locali (sindaci, assessori, presidenti di comunità di valle, parrocchie, dirigenti scolastici, associazioni...) i risultati dell’impegno, delle azioni intraprese, delle esperienze realizzate. Tali iniziative hanno lo scopo, anche, di promuovere e valorizzare la distintività e la peculiarità delle scuole associate come risorsa e patrimonio da consolidare e da tutelare da parte delle singole comunità.

E nel corso dell’anno sono previsti nei Circoli eventi e iniziative in questo ambito. Da sottolineare, a questo proposito, che le iniziative progettate sono molto eterogenee e questa diversità/eterogeneità, oltre che rappresentare una ricchezza – perché è espressione dell’originalità e della creatività delle persone e dei ruoli coinvolti (consiglieri, coordinatori, presidenti, personale

della scuola, genitori...) oltre che delle differenze delle storie e dei patrimoni educativi e professionali – conferma esattamente quello che riteniamo essere indispensabile per poter proseguire in questo sfidante impegno, perché sia davvero sentito, convintamente voluto e perseguito a livello di singola realtà territoriale. E cioè che l'efficacia del progetto è legata alla conoscenza, alla situatività delle realtà e non può essere, per questa specifica fase del lavoro, delegata al livello centrale.

Una ulteriore implicazione positiva di questa eterogeneità è quella per cui si rivelerà anche molto utile per alimentare scambi e confronti intercircolo così da mettere a fattor comune, valorizzare e ottimizzare le singole progettualità e le buone prassi di ciascun Circolo.

Questo ci permetterà di avere un impianto di Sistema che, pure nella differenziazione, avrà comunque un filo conduttore che ci identifica, appunto, come Sistema.

Questo ci permetterà, anche, di riscoprire, far crescere e consolidare il tessuto di relazioni, di rapporti di fiducia, di scambi, di interazioni collaborative che costituiscono fonti di reciprocità e cooperazione tra attori diversi all'interno di un determinato contesto territoriale.

Questo ci permetterà, ancora, di dare nuova cittadinanza al volontariato che rappresentiamo. Un volontariato competente, come più volte abbiamo ribadito. Un volontariato disponibile, gratuito, motivato a contribuire alla costruzione di un bene comune. Motore – insieme e d'intesa con gli altri ruoli, competenze, professionalità – per la costruzione di connessioni, di reti, di Sistema.

FONDAMENTI, RAGIONI E VANTAGGI DEL NOSTRO PATTO ASSOCIATIVO

Quale è, quindi, il valore aggiunto del nostro stare insieme? È un tema importante a cui ho fatto cenno all'inizio di questa Relazione e che voglio riprendere con maggiore incisività a conclusione, richiamando alcuni elementi cruciali che fondano l'utilità/necessità di "starci dentro" a questo nostro patto associativo; elementi – almeno alcuni – che ne evidenziano altresì il legame a volte debole, a volte difficile da mettere in pratica.

Sono tanti questi elementi, queste ragioni. C'è sicuramente un motivo di strumentalità: stiamo insieme perché ci conviene, in una logica di vantaggi reciproci. C'è un motivo legato all'efficienza del Sistema nel suo complesso, alle opportunità che possiamo guadagnare insieme in termini di risparmio, di realizzazione di economie di scala, di efficientamento degli aspetti gestionali in generale.

E tutto questo è necessario, sicuramente. Ma non è certo sufficiente. La posta in gioco del nostro stare insieme non può ridursi solo a una questione di convenienza, di opportunità e di efficientamento. La ragione prima per cui siamo associati è ben più complessa e sfidante e deve muovere da una logica di comune identificazione, di comune investimento in una progettualità tesa a costruire “qualcosa”, insieme, sul piano educativo, sociale e culturale. Un’occasione preziosa e imperdibile per attivare offerte educative e formative di qualità alta, basate su valori, ideali, prospettive – in cui si crede e in cui ci si riconosce – per la costruzione di comunità competenti che richiedono alleanze funzionali. Non c’è solo la logica del “vinco io – vinci tu” ma anche quella del “vinciamo insieme”.

Essere davvero costruttori di comunità competenti richiede alleanze capaci di ridurre la dimensione negoziale del “do ut des” e di enfatizzare, invece, la dimensione del dare e ricevere per costruire qualcosa di rilevante insieme; essere tutti, quindi, attori impegnati – e nel contempo impegnanti gli altri attori – in un Sistema che accetta, condivide e si pone come *mission* la sfida dell’educazione.

In questa Relazione – il cui titolo vuole esattamente “spronarci” alla realizzazione, insieme, di questa *mission* – abbiamo evidenziato tantissime cose che nessuno di noi avrebbe potuto realizzare “da solo” e nemmeno “in pochi”. Cito, ad esempio: avere forza, autorevolezza, credibilità per agire un ruolo importante nei processi decisionali sul piano politico, istituzionale, sindacale; ottenere finanziamenti per la realizzazione di progetti di ricerca; sviluppare importanti innovazioni educative e formative; realizzare impianti e processi formativi complessi e di alta qualità; promuovere attività ed esperienze innovative anche sul piano della progettazione organizzativa, economica, gestionale e così via.

Tutto questo è stato realizzato e si potrà continuare a realizzare solo se il patto stipulato e la solidità delle alleanze dentro il Sistema vengono adeguatamente assunti e interpretati nella logica, appunto, del “vinciamo insieme”.

Ma continuare ad avere e mantenere solidità e stabilità significa anche poter disporre di un budget economico che consenta di sostenere queste scelte, questi investimenti progettuali e programmatici con un orizzonte temporale a medio/lungo termine; condizione, questa, necessaria e imprescindibile per permettere previsioni e prefigurazioni per il futuro di un’Organizzazione articolata e complessa – quale è il nostro Sistema – che non debbano essere cautelative e con il “respiro corto”, ma possano garantire sviluppo, crescita, innovazione. Promuovere e realizzare una ricerca, una formazione, una consulenza continua e trasversale per garantire il buon funzionamento

complessivo delle scuole con le necessarie professionalità e specializzazioni di cui disponiamo implica, ineludibilmente, una prospettiva certa di stabilità nel tempo.

E il nostro Statuto, non a caso con vincoli anche temporali, ci richiama a questo tipo di responsabilità; una responsabilità che è, innanzitutto, di condivisione e di rispetto del patto e dell'alleanza che abbiamo stipulato tra di noi e che ci rendono uniti, forti e compatti nel portare avanti, appunto, la nostra progettualità complessiva.

Una progettualità che – come lo stesso Statuto prevede e che è bene abbiamo sempre presente come cornice fondativa di riferimento – si fonda su "... una concezione dell'uomo come persona e una visione cristiana della vita...".

Dentro questa logica, dunque, diventano poco ragionevoli, poco sostenibili interpretazioni in cui il patto associativo diventa solo pretendere risposte che avvallano decisioni assunte "in solitaria", senza negoziazione, senza considerazione del Sistema nel suo complesso.

Tali posizioni non solo ledono la nostra forza di Sistema, ma sono anche "autolesionistiche" in quanto riducono per ognuno di noi la capacità di azione, di influenza e di potere contrattuale su tantissimi piani e livelli. Filosofi, sociologi, psicologi ci hanno insegnato che l'insieme – in questo caso il nostro Sistema – può essere più della somma delle parti (una sorta di positiva moltiplicazione) se ciascuna parte, lavorando per se stessa, lavora anche per l'insieme; se considera, cioè, l'insieme una parte fondamentale di sé e un aspetto da difendere, da rendere più solido, da rendere migliore. Ma l'insieme può essere anche meno della somma delle parti se ciascuna parte lo considera qualcosa da cui limitarsi a ricavare benefici per se stessi, qualcosa a cui sottrarre forza, talvolta – come dicevo prima – addirittura una controparte. Ciascuna parte, quindi, ciascuno di noi, ha una responsabilità grande – con le sue consapevolezze, con le sue scelte, con i suoi comportamenti – rispetto al nostro Sistema considerato nel suo intero: ogni interpretazione del nostro patto associativo ha una ricaduta su tutte le nostre scuole e sulla Federazione. Ci sono interpretazioni e scelte che imprimono una buona forza a tutti e ce ne sono altre che tolgono spinta, vigore, energia. Il mio invito, oggi, è "a pensarci su", a pensarci insieme.

Perché questa consapevolezza delle condizioni e dei vantaggi dell'essere un Sistema deve diventare il "carburante" che alimenta il patto associativo, senza evaporare o venire meno alla prima disattesa, al primo ostacolo o divergenza. Perché gli ostacoli e le divergenze sono una necessità di ogni Organizzazione sana che vuole crescere e svilupparsi.

Se ognuno non è per tutti, non si riconosce e non assume azioni e decisioni nella comune prospettiva di un bene collettivo, difficilmente si potrà realizzare un sostenibile ed efficace "tutti per

uno”. Ed è di questa alleanza e di questo legame istituzionale che vive il nostro Sistema. Alleanza e legame istituzionali che non sono dati una volta per tutte, che vanno costantemente, quotidianamente alimentati da ognuno di noi.

Perché “... non è sufficiente voler bene alle persone, bisogna voler bene alle Istituzioni. Perché senza le Istituzioni le persone si sfaldano, si perdono. Continuate a volere bene alle scuole, protegetele; protegete la Federazione: insieme sono un tesoro prezioso di cui occuparsi con grande responsabilità”. Ancora una volta le parole di Giuseppe Malpeli ci aiutano in modo straordinariamente lucido ed efficace a fare sintesi, a centrare il “cuore” della nostra missione, a rimettere a fuoco il senso del nostro stare insieme.

Da sempre questa è la nostra forza.

UN IMPEGNO COMUNE PER QUALIFICARE L’AUTONOMIA DEL TRENINO

Ed è una forza che mettiamo a disposizione della Comunità trentina tutta in un periodo storico particolarmente travagliato, attraversato da fatiche, fragilità, solitudini, nuove povertà, contrapposizioni e contraddizioni di varia natura; da aggressività a volte lacerante, anche. Esiti pesanti, questi, di una crisi che perdura ormai da lunghi anni; che non è stata solo finanziaria ed economica, è stata soprattutto una crisi di valori.

Ma è altrettanto da evidenziare, nel contempo, che è proprio su questo stesso terreno di grandi e profonde criticità che stanno emergendo, in settori importanti della società, nuovi orientamenti finalizzati al bene comune, che rimettono al centro le persone, le famiglie, i giovani, il lavoro, il volontariato e che consentono di affrontare con spirito costruttivo, con progettualità, i grandi cambiamenti storici, culturali e scientifici che caratterizzano la nostra epoca.

Si intravede, pur tra molte difficoltà, anche un rilancio della dimensione etica e morale dell’attività umana – anche di quella economica – con progetti di alto profilo tesi non solo a promuovere la buona convivenza, ma anche e soprattutto a recuperare tassi più alti di valori civili, di lealtà nei confronti delle Istituzioni, a partire dalle proprie.

Ed è esattamente “dentro” questa realtà complessa e contraddittoria, nel pieno solco di una traiettoria di composizione e di integrazione delle diverse “parti” in gioco che ci vogliamo collocare; per esserci, per dare il nostro contributo di costruzione, di speranza, di fiducia nel futuro.

Perché questo è un periodo storico che, nelle sue grandi contraddizioni, dobbiamo – e vogliamo, lo ribadisco – “vivere” fino in fondo e in cui siamo chiamati a scelte fondamentali, decisive per il futuro di tutti, appunto.

Non possiamo infatti ignorare che, tra i tanti snodi, nell’anno che è iniziato si terranno due appuntamenti elettorali, tra loro intrecciati, strategici per la democrazia e la convivenza civile a livello locale, nazionale e internazionale.

Strategici sul piano nazionale – per quello che ci riguarda e ci compete – in ordine all’impegno che dovremo condividere con la Fism nazionale per il riconoscimento di una reale, effettiva parità scolastica alle scuole associate, sia sul piano istituzionale sia su quello economico.

Strategici sul piano provinciale per il percorso dell’Autonomia istituzionale del Trentino.

Un percorso che chiama le classi dirigenti – attuali e future – a dimostrare lungimiranza e visione politica per rilanciare un processo di Autonomia non difensivo, bensì aperto e laboratorio di partecipazione all’autogoverno.

E a questo proposito ci auguriamo che vi sia la consapevolezza, tra le forze in campo, del valore assoluto di questo percorso e della necessità di rafforzarlo con programmi e proposte innovative, sia sul piano del buongoverno, sia sul piano della valorizzazione di tutte le eccellenze economiche, sociali e culturali della nostra terra.

Con orgoglio siamo convinti di rappresentare una di queste eccellenze.

Le nostre scuole e la Federazione si sono infatti ritrovate con convinzione all’interno del percorso dell’Autonomia, nella consapevolezza che questo percorso ha promosso e favorito lo sviluppo culturale, economico e sociale del Trentino. Il nostro Sistema è un esempio vivo e virtuoso di sussidiarietà in campo educativo, efficace ed efficiente anche in tempi di calo delle risorse finanziarie a disposizione.

Siamo stati presenti in numerose riunioni per la definizione di un nuovo Statuto di Autonomia con valenza costituzionale; in queste sedi abbiamo illustrato la realtà del nostro Sistema di scuole equiparate, che – all’interno di un “modello” di integrazione con le scuole provinciali, studiato e apprezzato a livello nazionale e internazionale – si configurano come scuole autonome della comunità, profondamente radicate nella storia del Trentino; consapevoli della propria missione di educazione e di generazione di capitale umano e sociale, risorsa decisiva nei processi di globalizzazione che hanno prodotto e produrranno cambiamenti strutturali ed epocali.

In questa prospettiva, dunque, rafforzare e consolidare l’Autonomia del nostro territorio deve essere un impegno costante anche per il nostro Sistema, per l’identità culturale inclusiva di cui

siamo portatori e testimoni, per la democrazia in cui tutti crediamo.

Perché la bellezza della democrazia non è solo contemplazione di un bel concetto ma è impegno continuo, responsabilità, cura e rispetto.

Ringrazio voi tutti qui presenti, i componenti della Giunta e del Consiglio direttivo per la loro valida e preziosa collaborazione, il Direttore, il Dirigente del Servizio di Coordinamento, i Responsabili di Settore e tutti i dipendenti della Federazione per il loro impegno.

Grazie per l'attenzione.